

Le eccellenze della sanità

Verdure, magnesio e zinco per le cure contro i tumori

► Lo studio coordinato dagli oncologi di Pagani con altri ospedali e università ► Il manager Sosto: «Sforzo collegiale nell'interesse di scienze e comunità»

Nello Ferrigno

Verdure a foglia verde, ma anche alcuni minerali essenziali per l'organismo come il magnesio e lo zinco. Potrebbero essere utili a rendere più efficace la terapia immunitaria per i pazienti ammalati di tumore alla vescica non muscolo-invasivo ad alto rischio e, in particolare, a ridurre il rischio di recidiva. Le prime indicazioni arrivano da uno studio coordinato dall'Unità operativa di oncologia, diretta dal professore Giuseppe Di Lorenzo, dell'ospedale Tortora di Pagani. Si chiama Blossom. Vi hanno partecipato, oltre al reparto di urologia dell'ospedale Umberto I di Nocera, diversi centri italiani come l'Istituto nazionale dei tumori Pascale, l'ospedale Cardarelli e l'Università Federico II di Napoli, l'Università La Sapienza di Roma. Tanto da far dire, con soddisfazione, al direttore generale dell'Asl Salerno, Gennaro Sosto: «È uno sforzo collegiale, non scontato, che dimostra la capacità di tessere reti e rapporti, nell'interesse della scienza e della comunità».

SI CHIAMA BLOSSOM

Di Lorenzo e gli altri ricercatori invitano alla prudenza e lo dichiarano senza ambiguità. Blossom è uno studio preliminare, utile soprattutto a generare ipotesi. Proprio per questo, i segnali emersi nelle analisi esplorative meritano attenzione, ma devono essere interpretati con cautela: tassello di un puzzle complesso che deve ancora essere ricostruito del tutto. Tutto ha inizio tra marzo 2023 e novembre 2024.

Vengono arruolati 46 pazienti, tutti sottoposti a cura immunoterapica endovescicale con Bcg: instillazioni in vescica che attivano una risposta immunitaria locale per ridurre il rischio di recidiva. Non sempre, però, la protezione è duratura e il percorso è spesso segnato dalla necessità di nuove procedure endoscopiche e, purtroppo, talvolta anche dalla rimozione della vescica, con gravi conseguenze di tipo personale e sociale. A questi pazienti, in più momenti del primo anno, sono state somministrate interviste precise e dettagliate sulla loro dieta nelle 24 ore precedenti, al fine di ridurre gli errori delle rilevazioni «una tantum». A 12 mesi la recidiva intravescicale era valutabile per 41 persone: otto hanno avuto una recidiva, circa un paziente su cinque. «Sono risultati preliminari - ha precisato Di Lorenzo - ma l'associazione è suggestiva perché in linea con le conoscenze scientifiche sul ruolo di alcuni micronutrienti nell'immunità. Si potrebbe progettare uno studio interventistico, con supporto dietetico controllato e biomarcatori, per verificare se ottimizzare lo stato nutrizionale, in modo sicuro e supervisionato, possa accompagnare meglio l'efficacia del Bcg». Lo studio è nato da un aspetto biologico intuitivo: molte sostanze derivate dai cibi finiscono nelle urine e restano a contatto con la mucosa della vescica, lo stesso ambiente in cui il Bcg deve innescare l'effetto antitumorale. D'altra parte, molti principi nutritivi, come vitamine e minerali, sono noti per influenzare e sostenere la funzione immunitaria.

MODELLO ALIMENTARE

Per rendere i dati confrontabili, i ricercatori hanno usato Food-cons, la piattaforma di proprietà dell'ente di ricerca pubblico in agricoltura Crea, uno strumento validato per la raccolta dei consumi alimentari. Blossom accende, inoltre, un faro su un bisogno spesso invisibile: molti partecipanti erano in sovrappeso e con bassa aderenza a un modello alimentare di tipo mediterraneo, un promemoria sull'importanza di integrare un supporto nutrizionale e stile di vita nei percorsi oncologici. «Abbiamo scelto di dirigere i nostri sforzi - ha precisato Di Lorenzo - per fare luce, con strumenti scientifici e rigorosi, sull'affascinante relazione tra dieta e immunoterapia endovescicale, ancora poco studiata in ambito internazionale. Studiare in modo individuale le abitudini dietetiche con precisione è difficile, in quanto si tratta di un fenomeno complesso che riflette aspetti sociali, psicologici ed emotivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NEOPLASIE ALLA VESCICA
IL PROF DI LORENZO:
«ESITI PRELIMINARI
MA AFFASCINA
LA RELAZIONE TRA
DIETA E IMMUNITARI»**



ONCOLOGIA
**Il prof Giuseppe Di Lorenzo
che ha diretto la ricerca
e l'ospedale Tortora di Pagani**

